



Professore Luca Bernardo - Direttore Dipartimento Medicina dell'Infanzia, dell'Età Evolutiva e della Medicina di Genere – Casa Pediatrica ASST Fatebenefratelli Sacco

Francesca Maisano – Psicologa Clinica e Psicoterapeuta - Responsabile del Centro Nazionale Adolescenti – Casa Pediatrica ASST Fatebenefratelli Sacco

Audizione in II Commissione di Giustizia della Camera dei Deputati nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 536 Dori, recante Modifiche al codice penale, alla legge 29 maggio 2017, n. 71, e al regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 maggio 1935, n. 835, in materia di prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo e di misure rieducative dei minori”

On. Presidente della II Commissione Camera dei Deputati

On.li Componenti della II Commissione Camera dei Deputati

Ringraziando sentitamente il Presidente della II Commissione di Giustizia della Camera dei Deputati e gli Onorevoli Componenti della II Commissione della Camera dei Deputati per l'invito ricevuto, ci permettiamo di sottoporre alla Vostra attenzione alcune considerazioni in merito alla proposta di legge C. 536 Dori. Quanto segue è frutto della nostra esperienza professionale e scientifica all'interno del Centro Nazionale sul disagio adolescenziale presso la Casa Pediatrica dell'ASST Fatebenefratelli Sacco, un centro di eccellenza che dal 2008 si occupa del fenomeno del bullismo e che negli anni si è specializzato nell'estensione del fenomeno in tutte le sue forme, incluso il cyberbullismo, prendendo in carico sia le vittime sia gli aggressori. Nella nostra esperienza ultradecennale, il nostro Centro si è specializzato anche nell'attività di sensibilizzazione e formazione per contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo. Un problema che colpisce i minori e che non può lasciare indifferenti tutti i soggetti pubblici e privati. Anche perché le conseguenze del bullismo in tutte le sue forme, se non si interviene, possono minare il futuro sia della vittima sia del bullo, creando problemi di ansia, depressione, difficoltà relazionali, gestione della rabbia e delle emozioni, isolamento e comportamento antisociale. Per prevenire e contrastare il fenomeno occorre coinvolgere associazioni e Istituzioni per andare in profondità del fenomeno e affrontarlo in modo capillare. Il nostro approccio che parte dalla clinica si è sempre basato su una visione allargata che vede coinvolti gli Istituti Scolastici, i Ministeri, il Tribunale per i Minorenni, le



Regioni, le Forza dell'Ordine e tutte quelle Istituzioni che trattano, ognuno per le proprie competenze e specificità, il diritto supremo e assoluto alla vita e al benessere del minore.

Partendo dalla Proposta di Legge A.C. 536 sia il Professor Luca Bernardo sia la Dottoressa Francesca Maisano condividono la proposta che prevede interventi educativi a favore dei destinatari.

Sulla proposta di legge che interviene:

- **sull'articolo 1:** per estendere il campo dell'applicazione della legge anche alla prevenzione e contrasto del bullismo, siamo entrambi d'accordo perché il minore è sempre lo stesso sia nella vita reale sia quando utilizza gli strumenti elettronici e quindi nella sua vita online. Il Professor Luca Bernardo fa riferimento anche alla nuova definizione di bullismo, della quale anche l'UNESCO ne sta parlando per una definizione che sia più specifica e dinamica come lo stesso fenomeno. Potrebbero essere anche visionati i documenti internazionali sui diritti dei minori dell'ONU.
- **Sull'articolo 3:** relativa alla composizione del Tavolo con la partecipazione di rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei Ministri con il coordinamento dei lavori del tavolo al Dipartimento per le politiche della famiglia, il Prof. Bernardo propone un coordinamento integrato tra il Dipartimento per le politiche della famiglia e il Ministero dell'Istruzione e del Merito. Al tavolo con la sua regolare convocazione semestrale, il Professor Luca Bernardo propone di creare una task force composta da specialisti del fenomeno per poter intervenire in caso di eventi gravi su tutto il territorio nazionale, per poter dialogare e attivare le risorse locali con indicazioni specifiche e mirate. In questo modo si creerebbe un modello dinamico che è riproducibile a livello nazionale. Si propone di considerare anche il metaverso come un canale di contatto tra i minori e un team di persone che hanno una competenza riconosciuta nel trattare i fenomeni del bullismo e cyberbullismo, così da poter coniugare la complessità della rete e le potenzialità delle tecnologie ancora inesplorate.



- **Sull'articolo 4** relativo alle linee di orientamento che deve emanare il Ministero dell'Istruzione e del Merito e recepite da ogni istituto scolastico sia per il bullismo sia per il cyberbullismo, la proposta del Professor Luca Bernardo è quella di avere un controllo maggiore, nel rispetto delle autonomie locali, affinché ci si accerti che vengano seguite ed eseguite le linee indicate, perché capita ancora oggi che le famiglie non siano adeguatamente aggiornate in tal senso e manca a volte una risposta della comunità educante. Si fa riferimento ad un caso di bullismo giunto presso il nostro Centro dove una scuola paritaria ha isolato ed escluso la famiglia di un bambino vittima di bullismo. Il Centro si è occupato di favorire questo dialogo con un incontro congiunto scuola e famiglia per meglio aiutare il minore al suo futuro ingresso nella scuola.

- **Sull'articolo 4 bis:** le regioni possono adottare delle iniziative volte a fornire alle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado che ne facciano richiesta, un servizio di sostegno psicologico agli studenti. Il Professor Luca Bernardo precisa che servirebbe una supervisione di esperti che analizzano i casi per indicare i giusti passaggi per il sostegno sia delle vittime sia dei bulli ma anche del gruppo classe. La Dottoressa Francesca Maisano propone che sarebbe auspicabile collocare gli sportelli psicologici nelle vicinanze degli istituti scolastici per poter consentire alle vittime una maggiore facilitazione di accesso e ricorda come spesso le vittime a causa della paura e della vergogna non sempre fanno accesso agli sportelli, chiedendo aiuto. La Dottoressa Maisano propone che si potrebbero pensare alcune fasce di apertura pomeridiana per questi sportelli, per consentire una maggiore frequenza dei ragazzi, i quali molto spesso manifestano grosse difficoltà di accesso durante gli orari scolastici. La Dottoressa Francesca Maisano propone, inoltre, di focalizzarsi anche sull'intera classe, sui compagni (quelli definiti all'interno del fenomeno come spettatori) che assistono per primi ad episodi di aggressività e hanno paura anch'essi a denunciare o non sanno come intervenire. Organizzare degli spazi e interventi che includono i compagni e i coetanei che, per primi, guardano e osservano senza sapere come agire o a chi rivolgersi o che scelgono il silenzio come strumento di protezione e distacco, senza comprendere che il silenzio diventa una forma di connivenza verso i comportamenti violenti. La Dottoressa Francesca Maisano sottolinea l'importanza di coinvolgere le famiglie sia delle vittime sia degli aggressori e di tutti i compagni per un lavoro congiunto che vede coinvolte le due egenzie primarie: scuola e famiglia. La Dottoressa presenta la possibilità di poter pensare ad organizzare dei gruppi psicoeducativi anche per i genitori, soprattutto anche per le famiglie degli aggressori, dove spesso circola una comunicazione disfunzionale e violenta, che spesso i figli



riportano nei contesti in cui vivono. Gli interventi possono essere specifici e mirati sul versante psicosociale e psicoeducativo e supervisionati e coordinati da esperti. I percorsi devono essere pensati anche per gli insegnanti e i ragazzi. Infine alla domanda di un approccio anche educativo, la Dottoressa Maisano sottolinea l'importanza di un approccio multidisciplinare e olistico che coinvolga diverse figure professionali, come gli educatori in un intervento continuo e continuativo, pensando anche ad alcuni laboratori educativi in cui far sviluppare capacità creative e artistiche, capacità che aiutano, insieme ad un percorso psicologico, a sviluppare una maggiore consapevolezza di se stessi.

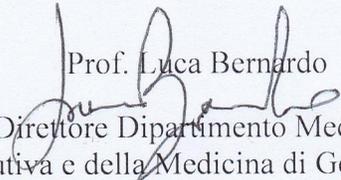
- **Sull'articolo 5:** la proposta che il Dirigente si attiene alle linee di orientamento ministeriali e informa i genitori e predispone interventi educativi coinvolgendo il gruppo classe ci vede d'accordo e la Dottoressa Francesca Maisano sottolinea l'importanza del coinvolgimento delle famiglie nei percorsi perché un lavoro sui minori è imprescindibile da un lavoro fatto con gli adulti di riferimento per poter accompagnare i ragazzi durante la loro fase di sviluppo durante la crescita. Nei casi più gravi il coinvolgimento dei servizi sociali e del Tribunale per i Minorenni per attivare progetti rieducativi e riparativi ci vede concordi e aggiungiamo che in questi progetti è fondamentale che gli specialisti siano formati e specializzati nei fenomeni del bullismo e cyberbullismo per accompagnare i minori e le famiglie nello svolgimento dei progetti. La Dottoressa Maisano sottolinea l'importanza di avere dei Centri specializzati che si interfaccino con i Servizi Sociali per avviare progetti ad hoc sui singoli casi, tenendo conto del contesto familiare, relazionale e sociale del minore.
- **Sull'articolo 7:** che prevede l'istituzione di un numero di telefono gratuito nazionale, indichiamo di aggiungere l'uso di strumenti, quali app e chat. E' importante avere un centralone che abbia un coordinamento e un ruolo significativo sia nella geolocalizzazione collegandosi anche alle Forze dell'Ordine sia per la predisposizione di interventi collegandosi con i servizi sul territorio per poter prontamente intervenire.



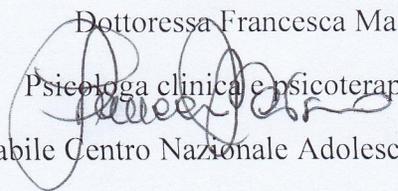
- **Sull'articolo 8:** sulla rilevazione statistica da parte dell'Istat finalizzata al monitoraggio dell'evoluzione del fenomeno si potrebbe aggiungere anche la parte fatta dalle Università che si occupano di ricerche sul tema della prevaricazione e che potrebbero essere inserite per monitorare il fenomeno.

A conclusione delle nostre suggestioni, proponiamo la possibilità di lavorare sulle nuove linee guida per l'anno 2023 per un piano Nazionale e ipotizzare una cabina di regia che possa monitorare a livello nazionale tutte le azioni in relazione a quanto presentato e proposto.

Milano, 6/03/2023


Prof. Luca Bernardo

Direttore Dipartimento Medicina
dell'Infanzia, dell'Età Evolutiva e della Medicina di Genere


Dottorssa Francesca Masano

Psicologa clinica e psicoterapeuta

Responsabile Centro Nazionale Adolescenti